

Quelli che vivono (beati) sui rifiuti Il sociologo racconta il miracolo Peccioli

PECCIOLI. Il paese che ha saputo andare oltre la sindrome del "rifiuto dei rifiuti". La cosiddetta sindrome di Nimby che porta i cittadini a fare le barricate contro le discariche e altre infrastrutture civili. Nessuno li vorrebbe nel proprio territorio, anche quando servono a dare risposte ai problemi della collettività. Questo paese si chiama Peccioli. Il caso virtuoso del piccolo comune dell'Alta Valdera e del sistema nato intorno alla discarica di Legoli, all'inizio contestata dagli abitanti ma poi gestita in modo da farne un business considerato d'esempio per altre realtà, è al centro del libro "Rifiuti & sviluppo" (nella foto la copertina), scritto dal sociologo Nadio Delai.

Lo studio sul sistema Peccioli, edito da **Franco Angeli**, sarà presentato domani, nella sede della Borsa a Milano. Una scelta che non è casuale: da qui la società Belvedere spa, che gestisce l'impianto di smaltimento dei rifiuti realizzato sulle colline pisane al confine con Castelfalfi, presenterà alcuni progetti di sviluppo, a cominciare dalla possibile fusione delle società che oggi fanno parte del sistema in vista di una quotazione in Borsa. Quotazione che viene indicata come uno strumento necessario per effettuare nuovi investimenti come quelli legati alla dissociazione molecolare, sempre nel trattamento dei rifiuti, e al parco eolico, nell'ambito della produzione di energie rinnovabili.

«In questi anni - dice Renzo Macelloni, ex sindaco e attualmente presidente di Belvedere spa - si è molto parlato di Peccioli ma per la prima volta viene pubblicato un lavoro organico e documentato, scritto da un qualificato sociologo come Nadio Delai che evidenzia l'aspetto sociologico ed economico della nostra realtà».

L'esperienza pecciolese, talvolta criticata aspramente dall'opposizione in consiglio comunale (un caso che ha fatto parlare pure tra i partiti del centro-sinistra, cioè tra i sostenitori della maggioranza guidata dal sindaco Silvano Crecchi) viene raccontata partendo dai rifiuti come leva di sviluppo e da un impianto, pubblico-privato, gestito da una società che si regge su un vasto azionariato popolare.

Nel corso degli anni il sistema, partito dalla Belvedere, si è arricchito con altre società ognuna con vocazioni diverse, a cominciare da Fondi Rustici (che si occupa dello sviluppo del patrimonio acquistato dalla Fondazione Galslini), per arrivare alla finanziaria Finev pronta a emettere un fondo di investimento per ristrutturare il complesso agricolo e immobiliare ex Galslini.

Delai, dopo avere passato in rassegna il sistema, ritiene che possa essere riprodotto in altre situazioni non solo in Italia. A dare manforte a questa convinzione c'è la prefazione di Innocenzo Cipolletta che considera Peccioli «un esempio che ci indica che c'è anche la strada del coinvolgimento e della convinzione. E questa - scrive - è la strada della democrazia, questa è la strada del fare».

Alla presentazione del volume, insieme all'autore, si saranno Walter Passerini di Italia Oggi, Sergio Arzeni (Ocse), Luca De Biase Direttore della rivista Nova de Il Sole 24Ore e ad Alberto Balestreri (Università di Bologna). Sono un centinaio i soci che hanno fatto richiesta di assistere alla presentazione del nuovo volume. Belvedere Spa ha messo così a disposizione due pullman Gran Turismo ed organizzato visite guidate alla città.

Sabrina Chiellini

